



TRIBUTO A DELITALA

ORANI DEDICA L'ISTITUTO COMPRENSIVO ALLO STORICO DIRETTORE DEL RIZZOLI

Sabato 1 dicembre il direttore generale del Rizzoli Mario Cavalli ha partecipato alla cerimonia di intitolazione dell'Istituto Comprensivo di Orani, provincia di Nuoro, a Francesco Delitala, originario di questo paese sardo.

Approdato al Rizzoli nel 1909, Delitala si fece apprezzare dal Prof. Alessandro Codivilla nel ruolo di assistente chirurgo. Dopo esperienze come medico sul campo di battaglia durante la prima guerra mondiale, il professor Delitala ritornò al Rizzoli nel 1940 per succedere al Prof. Vittorio Putti. Fu intenso il suo impegno durante gli anni che seguirono: il secondo conflitto mondiale vide il Rizzoli tra i grandi protagonisti per la cura ai mutilati di guerra. Il Professore lasciò l'Istituto per raggiunti limiti di età nel 1953.



ASSOCIAZIONE ITALIANA COLTURE CELLULARI MEMORIAL PARISINI

LA CONFERENZA NAZIONALE AL RIZZOLI

Organizzata dal Rizzoli con l'Istituto Superiore di Sanità, la Conferenza nazionale dell'Associazione Italiana Colture Cellulari, AICC, si è svolta in Istituto il 27 e il 28 novembre e ha visto riuniti i ricercatori che si stanno dedicando allo studio della comunicazione fra le cellule, in particolare le cellule tumorali.

"La nostra sfida come ricercatori - spiega Katia Scotlandi, Presidente AICC e ricercatrice del Laboratorio di Oncologia sperimentale del Rizzoli - è capire i meccanismi della comunicazione tra le cellule per poi riuscire a modificarli."



Da sinistra: Calin, Scotlandi, Cavalli

I promettenti risultati già ottenuti in vitro sono la base per passare a terapie innovative e sperimentali per i pazienti affetti da questi tumori molto aggressivi."

Hanno partecipato ai lavori due relatori internazionali provenienti da centri di ricerca di primo piano: lo statunitense George Calin dell'Anderson Cancer Center di Houston che ha tenuto la lettura scientifica di apertura, partendo dalle teorie del celebre linguista Noam Chomsky per arrivare al sistema della comunicazione tra cellule; Susanne Gabrielson del Karolinska Institut di Stoccolma che ha dedicato la chiusura della conferenza alle potenzialità degli esosomi per l'immunoterapia nel cancro.

6 Gennaio 2019 ore 10



Chiesa di
San Michele in Bosco
Messa dell'Epifania
celebrata
dall'Arcivescovo
di Bologna
Matteo Maria Zuppi

VISITA
DELL'ARCIVESCOVO
AI REPARTI PEDIATRICI
DEL RIZZOLI



CHIRURGIA VERTEBRALE, IL LUMINARE DEL RIZZOLI SCOMPARSO DIECI ANNI FA



Il 23 e 24 novembre si è svolto al Rizzoli un meeting scientifico per ricordare, a dieci anni dalla sua scomparsa, il chirurgo Patrizio Parisini, che ha diretto per 18 anni il reparto di Chirurgia Ortopedica-traumatologica vertebrale IOR. Organizzato dal Rizzoli e dalla Società scientifica SICV&GIS, il Memorial ha visto otto sessioni dedicate

alla chirurgia vertebrale e al trattamento delle deformità del rachide, dalle tecniche innovative per le scoliosi severe e per le cifosi agli interventi alle ernie del disco lombare fino ad un approfondimento sulle infezioni in chirurgia vertebrale. "Era un chirurgo della schiena espertissimo - ricordano i suoi colleghi - che ha portato il Rizzoli a diventare un punto di riferimento nazionale ed internazionale per le patologie più complesse della colonna vertebrale, in particolare per le deformità come la scoliosi". Parisini iniziò a lavorare al Rizzoli nel 1968, acquisendo una vasta esperienza nel trattamento chirurgico e conservativo delle affezioni che possono colpire la colonna vertebrale, sia per quanto riguarda le deformità, sia per le forme degenerative.

"Era noto a tutti i pazienti, ai colleghi e a tutto il personale dell'Istituto per le sue straordinarie capacità professionali ed anche per una non comune grande umanità - prosegue la responsabile del reparto di Chirurgia delle deformità del rachide IOR Tiziana Greggi, responsabile scientifico del Memorial. - Con grande riconoscenza e affetto, gli allievi che hanno continuato a diffondere e applicare gli insegnamenti da lui ricevuti, assieme ai colleghi e agli amici, sono stati onorati di ricordarlo, affrontando temi scientifici e clinici relativi al trattamento delle patologie vertebrali".



Da sinistra: Greggi, Cervellati, Di Silvestre

FESTIVAL DELLA CULTURA TECNICA

STUDENTI AL RIZZOLI PER LA MEDICINA RIGENERATIVA

Mercoledì 14 novembre, in occasione del Festival della Cultura tecnica organizzato nell'ambito del PON Città metropolitane di cui è titolare il Comune di Bologna in collaborazione con ASTER, 70 studenti delle scuole secondarie di secondo grado Istituto Majorana di San Lazzaro e Istituto Aldini Valeriani di Bologna hanno visitato i Laboratori di ricerca del Rizzoli che si occupano prevalentemente di Medicina rigenerativa: coinvolti i ricercatori dei laboratori di Fisiopatologia ortopedica e Medicina rigenerativa, RAMSES e BITTA del Dipartimento Rizzoli-RIT.



NANOTECNOLOGIE, PROGETTO AL VIA

UN CONSORZIO EUROPEO SULLE NUOVE NANO-TECNOLOGIE PER LA RIGENERAZIONE SUBCONDRALE

Si è svolto il 22 e 23 ottobre al Rizzoli il kick-off meeting del progetto europeo NANO-SCORES dedicato agli scaffold subcondrali – strato sottostante la cartilagine articolare – e all'individuazione di nuovi triggers biomimeticci per una rigenerazione ossea potenziata.

L'evento, coordinato dal dottor Giuseppe Filardo dell'Applied Translational Research center (ATR) con la collaborazione della dottessa Alice Roffi e dell'ingegner Stefano Cuomo, ha visto la partecipazione del direttore scientifico dell'Istituto, la professoressa Maria Paola Landini, che ha descritto l'attività di ricerca portata avanti al Rizzoli e le nuove linee di sviluppo per il futuro. La due giorni ha coinvolto esperti afferenti a Università, Centri di ricerca e Aziende di diversi paesi europei - Italia, Olanda, Irlanda, Lituania e Francia - che operano nell'ambito della medicina rigenerativa dei tessuti muscolo-scheletrici. I partner del progetto nei prossimi tre anni lavoreranno per migliorare le tecnologie rigenerative utili al trattamento delle patologie articolari, in particolare inerenti ai difetti osteocondrali del ginocchio.



LILT CON PALMERINI

A Emanuela Palmerini, oncologa della Chemioterapia IOR, è stato conferito il Premio Internazionale per la Prevenzione dei Tumori della LILT (Lega Italiana per la lotta contro i tumori) di Latina. Giunto all'ottava edizione, il Premio è stato consegnato durante una cerimonia pubblica il 24 novembre.

Come testimonial della campagna Nastro Rosa della LILT di Bologna, Palmerini è intervenuta a un incontro pubblico sulla prevenzione e la ricerca oncologica organizzato il 29 novembre dalla dottessa Maria Claudia Mattioli Oviglio della Farmacia di Calderara.



I RICERCATORI DEL RIT

DUE GIORNI DEDICATI ALLA RICERCA E AL FUTURO DEL DIPARTIMENTO

Il 23 e 24 novembre i ricercatori dei laboratori del Dipartimento Rizzoli-RIT si sono riuniti per una due giorni di formazione e confronto al centro residenziale di Bertinoro dell'Università di Bologna. Dopo una prima parte di aggiornamento sulle attività di ricerca dei vari laboratori e sul futuro del Dipartimento, i partecipanti suddivisi in gruppi di lavoro si sono confrontati sulla gestione delle complessità, su come migliorare la produzione scientifica e il trasferimento delle conoscenze e sul tema dell'innovazione.



STAMPA 3D

IL LABORATORIO DI ANALISI DEL MOVIMENTO IN ASIA

L'ingegnere Claudio Belvedere del Laboratorio di Analisi del Movimento del Rizzoli diretto dall'Ing. Leardini è stato invitato, nel mese di agosto, a Singapore per il congresso annuale dedicato alla stampa 3D e al bioprinting in ambito sanitario, dove ha presentato le ultime ricerche IOR sull'utilizzo della stampa 3D in ortopedia, e all'Università di Taiwan per tenere una lecture sulla stampa 3D e per discutere di futuri progetti di ricerca in ambito biomeccanico e sulla personalizzazione degli impianti protesici all'arto inferiore in collaborazione con il Rizzoli.

"Ho riscontrato moltissimo interesse da parte dei colleghi stranieri sul lavoro svolto al Rizzoli e in Italia relativo alla stampa 3D - spiega Belvedere -. Sono in via di definizione anche altri progetti di ricerca in collaborazione con l'Università di Tecnologie della Malesia, in particolare con la Facoltà di Ingegneria Meccanica".



Con i colleghi della Facoltà di Ingegneria Meccanica dell'Università tecnologica della Malesia, i Professori Ardiyansyah Syahrom e Amir Putra e studente



Con il prof. Tung-Wu Luc dell'Università di Taiwan, con il quale il Laboratorio di Analisi del Movimento collabora da tempo

PREMIAZIONE COGLI LAB.TIMO

L'AUTRICE DELLA FOTO VINCITRICE ALLA NOTTE DEI RICERCATORI

Si chiama Monica De Carolis e sta svolgendo un dottorato di ricerca in Chimica al Laboratorio Nabi del Rizzoli: è lei l'autrice della foto "Quando nasce un nuovo coating", che si è aggiudicata il primo posto al concorso "Cogli lab.timo", promosso dalla Direzione Scientifica in occasione della Notte dei ricercatori lo scorso mese di settembre. Le foto scattate dai ricercatori del Rizzoli all'interno dei laboratori e degli altri spazi del Centro di Ricerca hanno dato vita alla mostra allestita a Palazzo Poggi, sede del Rettorato e dei Musei universitari, con il pubblico a esprimere la sua preferenza.

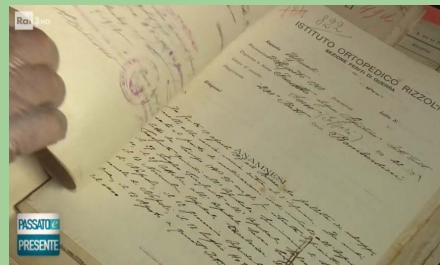


GASBARRINI A TV2000

Venerdì 30 novembre la trasmissione televisiva "Buonasera dottore", in onda su TV2000, ha avuto come ospite in studio il dottor Alessandro Gasbarrini per un approfondimento sull'artrosi cervicale. È andato in onda durante la puntata il servizio girato al Rizzoli con la collaborazione del dottor Riccardo Ghermandi della Chirurgia Vertebrata e del personale del reparto.



IL RIZZOLI A RAI STORIA



La puntata del 1° novembre del programma televisivo "Passato e Presente" condotto da Paolo Mieli ha dedicato una lunga parte ai soldati mutilati della Prima guerra mondiale. Materiale storico dell'Istituto, ripreso nella sede della Biblioteca scientifica dagli autori RAI, e la narrazione in studio hanno ricostruito il contributo del Rizzoli nella cura dei mutilati, evidenziando anche il progresso tecnico-scientifico di cui l'Istituto si rese protagonista.

ABBONAMENTI TPER E MI MUOVO

FINO AL 15 GENNAIO È POSSIBILE ADERIRE ALLA CAMPAGNA PER IL 2019

Le agevolazioni per l'anno in arrivo riguardano il periodo dal 1° febbraio 2019 al 31 gennaio 2020 (le precedenti hanno validità fino al 31 gennaio 2019).

Per incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici, il Rizzoli ha destinato 135 euro di buono trasporto per il personale afferente al comparto, cococo e borsisti e 85 euro per il personale dirigente.

Il buono trasporto aziendale sarà attribuito anche a chi sottoscriverà un abbonamento Trenitalia senza integrazione bus.

I liberi professionisti possono accedere alla convenzione Tper per abbonamenti urbani ed extraurbani e sarà applicato il solo sconto Tper del 5% sul costo dell'abbonamento.

MODALITÀ DI ADESIONE

Per i rinnovi Tper (urbani, extraurbani, integrati treno-bus) la volontà di adesione alla campagna abbonamenti 2018 va confermata tramite una mail a mobility@ior.it (indicando nome e cognome, codice tessera (sul lato giallo, codice di 8 cifre, è un dato obbligatorio), variazioni di domicilio, re-

sidenza, numero di telefono, email, tipo di abbonamento che si rinnova, decorrenza). Dovranno recarsi all'Ufficio Mobility Management solamente coloro che desiderano modificare il titolo di viaggio scelto rispetto all'anno scorso.

Per i nuovi abbonamenti Tper (urbani, extraurbani, integrati treno-bus) è necessario sottoscrivere il modulo inviato via mail a tutti e consegnarlo all'Ufficio Mobility Management con una fototessera. I liberi professionisti per sottoscrivere l'abbonamento dovranno avere una data di scadenza della collaborazione successiva a giugno 2019.

Il personale interessato ad abbonamenti Trenitalia senza integrazione bus dovrà sottoscrivere autonomamente presso le biglietterie Trenitalia un abbonamento annuale personale con decorrenza 1/2/2019; per l'erogazione del buono trasporto dovrà poi presentare entro e non oltre il 1/3/2019 copia della ricevuta di pagamento e copia dell'abbonamento all'Ufficio Mobility Management.



CODICE DI COMPORTAMENTO

**Da compilare sul Portale del Personale
(obblighi correlati al Codice di Comportamento)**

PER TUTTO IL PERSONALE

Modulistica ai fini della valutazione di potenziale conflitto di interessi

Devono essere compilati i moduli disponibili sul Portale del Personale. E' disponibile un'informativa per la compilazione.

PER IL PERSONALE DIRIGENTE

Dichiarazione dei redditi e dichiarazione patrimoniale

Per il personale titolare di incarico dirigenziale non universitario è sufficiente procedere a:

- aggiornare, se variata, la dichiarazione patrimoniale
- allegare la dichiarazione dei redditi degli anni 2016 e 2017

Per il personale dirigente universitario integrato in convenzione, tenuto conto che nella prima fase del 2017 non era stato coinvolto, sarà necessario provvedere a:

- rilasciare ex novo la dichiarazione patrimoniale
- allegare le dichiarazioni dei redditi degli anni 2015, 2016 e 2017

Per eventuali difficoltà nel caricamento dei dati si rinvia alle istruzioni operative e alle risposte alle domande più frequenti al link

<https://ambo.ausl.bologna.it/tras/codice-di-comportamento>

(a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza)

AMMIRARE LA NATURA IN BIBLIOTECA

LA VISITA DEL GARDEN CLUB DI FERRARA

“...promuovere la conoscenza e l'amore per i fiori e per l'arte del giardinaggio, cooperare alla protezione delle piante native e incoraggiare la conservazione e la tutela dell'ambiente naturale, nonché la conservazione, l'incremento e la creazione di parchi e di giardini pubblici...”

Questo uno degli scopi del Garden Club di Ferrara che, guidato dalla sua Presidente Prof.ssa Gianna Borghezani, è venuto in visita alle Biblioteche Scientifiche nel mese di ottobre.

La maestria di Domenico Maria Canuti nel rappresentare la Natura in maniera assolutamente mimetica attraverso le stupende composizioni vegetali e floreali ha affascinato i soci del Club, i quali sono riusciti a individuare piante e fiori a loro ben noti e stupendamente rappresentati a fresco dall'allievo di Guido Reni. All'interno dello Studio Putti le bibliotecarie non potevano esimersi dal presentare il Commentarii di Pietro Andrea Mattioli edito nel 1554 a Venezia. Si tratta di un Erbario caratterizzato da xilografie rappresentanti il mondo vegetale, cominciando dalle radici fino ad arrivare ai fiori, dato alle stampe dall'autore con lo scopo ben preciso di permettere al lettore di riconoscere visivamente le piante officinali. Fino a quel momento, infatti, la rappresentazione della vegetazione era semplicemente descrittiva, e non visiva, e si basava sul testo di Pedanius Dioscorides, medico greco che, nel primo secolo dopo Cristo, scrisse a sua volta un erbario dal titolo De Materia Medica, privo, però, di immagini. Ciò comportava spesso fraintendimenti nel riconoscimento delle piante, il cui utilizzo sbagliato poteva avere effetti controproducenti. Grazie ai Commentarii di Mattioli furono identificate molte piante e ne furono ulteriormente descritte altre che l'autore scoprì nei suoi viaggi.

Il De Materia Medica di Dioscoride, sul quale si basò il Mattioli nel '500 per i suoi approfondimenti, è considerato comunque il testo più importante dell'antichità sulle conoscenze degli effetti delle piante. E questo è il motivo per il quale Dante cita Dioscoride nel quarto canto della Divina Commedia tra gli “spiriti magni” del Limbo come “...il buono accoglitore” in quanto autore del più famoso erbario dell'antichità.

Patrizia Tomba e Anna Viganò

FABIO CAPELLO IN OSPEDALE

Il 5 novembre l'ex calciatore e allenatore Fabio Capello ha fatto visita ai reparti del Rizzoli nell'ambito del programma Star-therapy di Ansabbio.

A ogni bambino è stata donata una maglietta personalizzata e autografata dal campione, la visita speciale è stata organizzata grazie alla collaborazione di Felsina Calcio.



L'ALBERO DI NATALE

Anche quest'anno l'associazione Ansabbio ha donato all'ospedale l'albero di Natale, collocato nella portineria monumentale e allestito con il supporto di Partesa. L'iniziativa fa parte dei progetti di umanizzazione di Ansabbio che ha l'obiettivo di migliorare la qualità percepita dei piccoli pazienti che rimangono ricoverati nel periodo delle festività natalizie e delle loro famiglie.



**Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7715
del 29 Novembre 2006**

Rivista mensile, n. 143 anno 12,
dicembre 2018 a cura dell'Istituto
Ortopedico Rizzoli di Bologna via di
Barbiano, 1/10 - 40136 Bologna tel
0516366703 fax 051580453
e-mail: iornews@ior.it

Direttore responsabile Sara Nanni

Comitato di redazione Alice Capucci (coordinamento editoriale), Umberto Girotto, Mina Lepora, Andrea Paltrinieri, Daniele Tosarelli, Teresa Venezian

Progetto grafico Stefania Conforto

Fotografie Lorenz Piretti

Stampa Lorenz Piretti - Centro Stampa IOR

Hanno collaborato

Maria Carla Bologna, Andrea Paltrinieri, Annamaria Paulato, Pamela Pedretti, Angelo Rambaldi, Alice Roffi, Francesca Schirru, Nicola Sgarzi, Patrizia Tomba, Anna Viganò,

Chiuse il 13 dicembre 2018 - Tiratura 1000 copie

ARRIVA IL PRIMO RE D'ITALIA, LE MEMORIE DI MAJANI

Francesco Majani, che sarà il fondatore della famosa industria dolciaria, era nato a Bologna nel 1794; fra il 1857 e il 1863, prima della sua scomparsa, tenne più che un diario un libro di memorie che intitolò “Cose accadute al tempo della mia vita”. Questo perché Majani, dimostrando una memoria precisa ed eccezionale, raccontò tutta la sua vicenda umana. A lui, ad esempio, si deve la descrizione della devastazione in cui era stato ridotto il Convento Olivetano di San Michele in Bosco dopo che per più di un lustro era stato trasformato in carcere; Francesco Majani quando si aggirava sgomento fra le rovine dell'edificio aveva 12 anni.

Nel 2003 per i tipi di Marsilio editore la famiglia Majani autorizzò la pubblicazione delle memorie del suo avo, con una prefazione del Prof. Angelo Varni. Francesco Majani fu testimone attento della prima venuta a Bologna del primo Re dell'Italia unita Vittorio Emanuele II, di cui qualche anno fa ci occupammo, ma le memorie di Majani ci danno qualche altra notizia, oltre a piccole novità emerse negli ultimi anni. Come è noto, la sede del nuovo Re durante la permanenza a Bologna fra il primo e il quattro maggio 1860 fu l'antico cenobio di San Michele in Bosco, esattamente come tre anni prima sempre sul nostro colle risiedette Pio IX per l'ultima volta nella sua duplice funzione di Papa e Papa Re Capo dello Stato Pontificio. Insomma, con licenza poetica si può sostener che San Michele in Bosco fu il palcoscenico dove avvenne, con Piol IX, l'ultima recita del “vecchio mondo” che era giunto al suo termine, e poi con Vittorio Emanuele II la prima recita del “mondo nuovo”. Majani ci racconta che la prima difficoltà fu arredare la parte dell'ex monastero dove il Re avrebbe tenuto residenza, perché i governatori pontifici avevano portato via tutto. Il nostro memorialista però non ci dice, la cosa rimase segreta, che il Re, essendo stato scomunicato dal Papa (gli aveva portato via il suo Stato) temeva di andare all'inferno, essendo circondato da feroci mangiapreti, a cominciare dal Farini che lo accompagnava. Si fece allora allestire dai suoi fedeli e discreti collaboratori, e con l'aiuto di qualche prete compiacente, una piccola cappelletta religiosa personale e segreta. Con tutta probabilità si trattò di un piccolo luogo sacro che esisteva nella parte dell'edificio attualmente fra l'entrata monumentale e l'angolo, oggi, di contatto con l'edificio moderno. Un altro avvenimento, che però è contestato da molti storici, è un incontro semisegreto, sempre sul colle, del Cavour con il Re, dove si sarebbe prodotta fra i due una delle tante diversità di opinione, questa volta sull'imminente spedizione dei mille. La storiografia ha documentato una diversa visione del Cavour, rispetto al Re Vittorio Emanuele II, su come il Regno di Napoli doveva entrare nell'unità d'Italia. Ovviamen te mi riferisco non alla storiografia, che purtroppo persiste ancora, che racconta il Risorgimento e il dopo Risorgimento con il sottofondo di una marcia militare a suon di tromboni. Il Re quando era giunto a Bologna subito aveva fatto concorrenza alla Madonna di San Luca, infatti la città da giorni era flagellata dalla pioggia, ed ecco che appena giunto Vittorio Emanuele II come racconta anche Majani “come portento la pioggia si ristette”. Come detto il Re si allontanò da San Michele in Bosco e da Bologna il 4 Maggio e, dicono le cronache, lasciò “un immenso desiderio di sé”.

Angelo Rambaldi